

ECONOMIA

Paola Stanzani in prima linea per dimostrare come Delta poteva continuare ad essere una grande risorsa per l'Italia e per San Marino

Da un anno in mano ai commissari: Delta, il declino di un'azienda sana

Domani pubblicheremo l'esposto 'Stanzani' in edizione integrale (una lettera di 19 pagine) che partendo dal 3 maggio 2009 analizza l'economia del Gruppo Delta fino ad oggi

Paola Stanzani non ci sta a subire passivamente il radicale depauperamento di un'attività che

nell'aprile 2009, prima di essere sottoposta all'amministrazione controllata di Banca d'Italia, nonostante la crisi finanziaria in atto nel mondo, si trovava in buona salute e contava su un pool di professionisti capaci, giovani, motivati e soprattutto fuori dai giochi ad alto rischio di gran parte della finanza ufficiale. In un lungo esposto (che domani pubblicheremo integralmente) l'ex amministratrice del **Gruppo Delta** dimostra nei fatti cosa era Delta nel momento in cui è stata costretta a lasciarla il 3 maggio 2009 a seguito dei provvedimenti di custodia cautelare emessi dalla Procura di

Forlì, e cosa invece è oggi dopo un anno di amministrazione controllata da parte di amministratori che avrebbero il dovere prescritto dalla legge, di tutelare il patrimonio che si trovano provvisoriamente a gestire. L'esposto della Stanzani fa perno su 17 ispezioni subite dal Gruppo e dalle sue controllate (in particolare Sedicibanca, Carifin, Detto Factor, e Rete Plus) nel periodo 2005 - 2009 ed in particolare su quella minuziosa condotta da Banca d'Italia sul **Gruppo Delta** dal 2 settembre 2008 al 4 febbraio 2009. Tutte le ispezioni non hanno mai rilevato anomalie gestionali e i conti in attivo, la

correttezza delle operazioni contabili sono state certificate da Banca d'Italia, dall'Ufficio Italiano Cambi, dall'Agenzia delle Entrate, nonché dalla società di revisione PwG che ha cambiato radicalmente parere su crediti Delta solo il giorno dopo il suo commissariamento. La Stanzani dimostra con documenti e numeri come i Commissari abbiano piuttosto che valorizzato e protetto il capitale di Delta, operato per il suo smantellamento analizzando in particolare i focus aziendali: l'accesso alle risorse finanziarie, la valutazione dei crediti Delta (il cui recupero tra l'altro le sta dan-

do piena ragione), la sistematica destrutturazione delle attività del gruppo con lo smantellamento dei suoi punti di forza. Un forte accenno critico anche sulle operazioni che hanno caratterizzato la ricerca dell'acquirente. Insomma Paola Stanzani nonostante tutto è ancora disposta a lottare e lo fa con grande correttezza, in quanto separa e non interviene nel merito dei provvedimenti sottoposti al vaglio della magistratura, ma non può lasciare passare sotto silenzio il perpetuarsi di una profonda ingiustizia che ha bruciato un capitale valutato nel 2008 circa 800 milioni euro e un'azienda che dava lavoro a circa 2.000 persone.

